

## Perimetrazione e Zonizzazione del Parco Fluviale del Santerno

In base ai risultati delle analisi preliminari, si è proceduto a definire una possibile proposta per il perimetro del Parco fluviale del Santerno.

In questa fase di progettazione preliminare non si è potuto giungere alla definizione di vere e proprie aree funzionali in relazione alle vocazionalità evidenziate (per la produzione agricola, la fruizione turistica, la tutela naturalistica, ecc.) ma ci si è limitati ad evidenziare due zone che, in base agli strumenti urbanistici e di pianificazione in vigore, caratterizzano all'interno del Parco due livelli omogenei di vincoli e indirizzi pianificatori:

- il Parco Fluviale del Santerno vero e proprio,
- l'Area di Rispetto del Parco Fluviale del Santerno.

Queste zone, indicate cartograficamente nella Tav. n. 16, potranno costituire il punto di partenza per una successiva e più precisa azione di pianificazione territoriale che potrà:

- mettere in evidenza le indicazioni normative che, in base agli strumenti urbanistici e di pianificazione in vigore, già insistono all'interno del perimetro del Parco,
- esprimere indicazioni riguardo a forme di tutela e di utilizzo delle singole aree, da integrare alla normativa vigente,
- definire, a partire da ciò, le diverse aree funzionali in relazione alle vocazionalità evidenziate nella fase di analisi preliminari (Zona a prevalente vocazione naturalistica e idrogeologica, Zona a prevalente vocazione agricola, Zona vocata prevalentemente per la fruizione ed il tempo libero);
- sistematizzare un nuovo quadro normativo che regoli le condizioni e le modalità di utilizzo del territorio fluviale e della risorsa acqua.

Questa azione di pianificazione territoriale potrà trovare un quadro territoriale unitario di riferimento e di coordinamento all'interno di un **Piano Strutturale Intercomunale** della Valle del Santerno.

### **Tavola 16 – Perimetrazione e Zonizzazione funzionale del Parco Fluviale del Santerno**

- Alveo attivo del Fiume Santerno e dei suoi principali affluenti
- Parco Fluviale del Santerno
- Area di Rispetto del Parco Fluviale del Santerno
- Comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio

## **Identificazione e definizione del perimetro del Parco del Santerno**

Il disciplinare di incarico specifica che l'area oggetto della progettazione è la parte del corso del fiume Santerno che interessa il territorio giurisdizionale della Comunità Montana Valle del Santerno, e le aree contermini che con esso costituiscono un *continuum* territoriale ed ambientale.

In particolare, la Scheda 1.1.1. "Un Parco per il fiume Santerno" del Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana individua come area destinata al Parco fluviale la "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (art. 17 comma 7 del PTPR).

Tenuto conto del fatto che le disposizioni del P.T.P.R. sono state intergrate ed aggiornate nel più recente P.T.C.P. nel 2003<sup>1</sup>, si è preferito definire il **perimetro del Parco** sulla base delle seguenti zone identificate dal P.T.C.P.:

- le zone di Alveo Attivo del Santerno (Tav.1 - Art. 4.2 del PTCP che recepisce Art. 15 Titolo II del PSAI e Art. 18 del PTPR);
- Aree ad Alta Probabilità di Inondazione (Tav.1 PTCP - Art. 4.5 del PTCP che recepisce e integra i contenuti dell'art. 16 del PSAI )
- la "Fascia di Tutela Fluviale" (Tav.1 PTCP - Art. 4.3 del PTCP che recepisce e integra i contenuti degli artt. 17 e 34 e dell'Elaborato M del PTPR e dell'art. 18 del PSAI )
- Zone di proprietà demaniale (Art. 4.7 del PTCP che recepisce i contenuti dell'art. 19 del PSAI) e le altre proprietà pubbliche incluse o limitrofe alle aree fluviali e perfluviali (ovvero nelle/alle zone precedenti).

La corrispondenza del "Parco Fluviale del Santerno" con le zone suddette soddisfa pienamente le indicazioni del disciplinare di incarico, ma anche delle "Norme di Indirizzo per la Salvaguardia e Conservazione delle Aree Demaniali e la Costruzione di Parchi Fluviali e di Aree Protette" (Autorità di Bacino del Reno approvate con Delibera C.I. n° 1/6 del 14.03.1997). Secondo questo documento di indirizzo, l'individuazione

---

<sup>1</sup> Il P.T.C.P ha integrato e coordinato, interpretandoli alla scala provinciale, i diversi aspetti e i diversi strumenti (PTPR, PdB-PSAI, PTI) relativi ai corpi idrici e agli ambiti ad essi connessi, al fine di costituire un unico quadro di riferimento conoscitivo e normativo per il territorio provinciale. L'operazione di assunzione degli strumenti citati nel PTCP è avvenuta senza sostanziali modifiche normative e cartografiche. Nello specifico, sono stati recepiti:

- relativamente al PTPR l'art.18 "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" e l'art. 17 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", l'Art. 32, l'Art. 34 e l'elaborato M, per gli aspetti di tutela legati alla qualità e fruizione dell'ambiente fluviale, alla salvaguardia delle risorse primarie e all'identità paesaggistica del territorio; essi sono integrati nel PTCP nell'Art. 4.3 - "Fasce di Tutela fluviale" e nell'Art. 4.7 "Conservazione e valorizzazione del demanio fluviale e Progetti di tutela, recupero e valorizzazione delle aree fluviali e perfluviali.

- i contenuti della pianificazione di bacino desumibili dagli elaborati prodotti dall'Autorità di Bacino del Fiume Reno, presenti nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - Titolo II "Rischio idraulico e assetto della rete idrografica". In specifico, il PTCP richiama e fa proprie la zonizzazione e la normativa riguardanti gli elementi:

a) Alveo attivo - reticolo idrografico (Art. 4.2 del PTCP)

b) Aree ad alta probabilità di inondazione (Tempi di ritorno degli eventi di pioggia inferiori o uguali ai 50 anni) (Art. 4.2 del PTCP)

c) Fasce di pertinenza fluviale. (Art. 4.2 del PTCP)

d) Aree per la realizzazione di interventi strutturali finalizzati alla riduzione del rischio idraulico (Art. 4.2 del PTCP).

e) Aree per la realizzazione di progetti di tutela, recupero e valorizzazione delle aree fluviali e perfluviali (Art. 4.7 del PTCP).

- l'obiettivo di tutela dei terrazzi fluviali, già presente nel PTI. Si conferma in particolare una specifica attenzione alle aree nelle quali lo svolgimento di qualsiasi attività o funzione abbia connessione diretta sull'idrografia del bacino (terrazzi direttamente connessi all'alveo, conoidi intravallive attive).

delle aree da destinare a parchi fluviali da parte dei Comuni e delle C.M. deve fare riferimento ai seguenti criteri generali:

- ricomprendere ambienti i cui caratteri naturali siano ben conservati, od anche fortemente modificati dall'opera dell'uomo, per una loro rinaturalizzazione;
- ricomprendere i terrazzi fluviali idraulicamente connessi con i corsi d'acqua;
- ricomprendere le proprietà demaniali;
- garantire alla fascia fluviale destinata a parco la massima continuità.

Nella definizione del perimetro **dell'Area di Rispetto del Parco** si è utilizzata la perimetrazione della "Fascia di Pertinenza Fluviale" (Tav.1 PTCP - Art. 4.4 del PTCP che recepisce e integra i contenuti dell'art. 18 del PSAI), tendendo conto sostanzialmente della sola asta fluviale del Santerno: l'estensione della zonizzazione del P.C.T.P. lungo gli affluenti è stata perciò esclusa dal perimetro dell'Area di Rispetto del Parco, raccordandone opportunamente i confini.

Nell'elaborazione delle ipotesi di progetto, sono stati inoltre valutate le possibili integrazioni e sinergie con le aree poste a monte ed a valle del territorio giurisdizionale della Comunità Montana, sebbene si trovino in effetti al di fuori dei confini del "Parco Fluviale del Santerno". Nelle Schede Progettuali sono descritti i casi in cui tali "sconfinamenti" si sono ritenuti opportuni.